

«Puntare sulla formazione per far crescere Pmi e lavoratori»

Forum For.Te. Dal convegno di Sorrento un appello unitario a investire sulle competenze con più risorse e semplificazioni. Calderone: accompagnare le imprese in questa fase di transizione digitale ed ecologica

Claudio Tucci
Vera Viola

«Abbiamo bisogno di accompagnare le imprese in questa fase di transizione digitale ed ecologica. Per questo - ha detto il ministro del Lavoro, Marina Calderone, in un messaggio inviato ieri alla giornata conclusiva del secondo Forum sulla formazione continua, organizzato il 19 e il 20 ottobre a Sorrento dal fondo For.Te., in collaborazione con 24 Ore Eventi - è necessario rafforzare gli interventi che riguardano la formazione continua. Stiamo arrivando alla conclusione della seconda fase del Fondo nuove competenze. Per il futuro occorre lavorare per semplificare e migliorare la sua gestione amministrativa e puntare sulle azioni di politica attiva». Parole condivise dal presidente di Anpal Servizi, Massimo Temussi: «Dopo il Covid c'è necessità di aumentare le risorse per la formazione, come hanno fatto i paesi nostri competitor, Germania e Francia. Con il decreto 1° maggio stiamo disegnando nuove politiche attive funzionali all'occupazione e basate sulla collaborazione, vera, tra pubblico e privato. In quest'ottica i Fondi interprofessionali sono un partner importante perché, grazie alla stretta e costante collaborazione con aziende e istituzioni formative, sanno davvero cosa serve al mercato».

Certo i nodi da sciogliere sull'educazione, con un mismatch che ormai interessa un'assunzione su due, e i ritardi, altrettanto storici, del mercato del lavoro, con circa 1,7 milioni di Neet (giovani che non studiano e non lavorano) e il 43% di donne che è inattivo, solo per citarne alcuni, sono sotto gli occhi di tutti. Ma ormai sale sempre più forte l'appello, condiviso da tutti, su come la formazione e l'aggiornamento/riqualificazione delle competenze siano oggi le parole d'ordine nei moderni mercati occupazionali. Lo hanno ripetuto, nella due giorni di Sorrento, esperti del calibro di Maurizio Del Conte, professore di diritto del Lavoro alla Bocconi di Milano («La formazione serve a far crescere imprese e lavoratori») e di Marco Morganti, Senior advisor for impact del gruppo Intesa Sanpaolo («L'investimento in capitale umano è centrale»). Per Salvatore Fadda, presidente dell'Inapp, «le competenze sono oggi la sfida del mercato del lavoro».

Un messaggio che vede d'accordo le parti sociali. Tanto le aziende, come



Il forum. L'incontro organizzato da For.Te. in collaborazione con 24 Ore Eventi

Le priorità



MARINA CALDERONE
Ministro del Lavoro



LE TRANSIZIONI
Abbiamo bisogno di accompagnare le imprese in questa fase di transizione digitale ed ecologica



ELENA CHIORINO
Assessore a Formazione e Lavoro regione Piemonte



DISTRETTI
Puntare sulla formazione innovativa che guarda a distretti e filiere. Al made in Italy che è marchio vincente



GIUSEPPE TRIPOLI
Segretario generale di Unioncamere



IMMIGRAZIONE
Un deciso incremento nelle assunzioni di lavoratori immigrati. Dinamica che proseguirà nel 2023



SALVATORE DE MEO
Presidente commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo



DIGITALIZZAZIONE
Siamo 18esimi su 27 Paesi per digitalizzazione, a metà classifica per le competenze digitali



DONATELLA PRAMPOLINI
Vice presidente di Confcommercio



FORMAZIONE DI BASE
La verità è che molto spesso



MARIA GRAZIA GABRIELLI
Segretaria confederale nazionale Cgil



SCUOLA
Costruire il lavoro in una

riera di Carrefour e Andrea Giovannelli, responsabile Hr società non assicurative di UnipolSai gruppo UNA Hotel. Quanto ai sindacati: «C'è bisogno di investire e non solo in formazione - ha aggiunto Maria Grazia Gabrielli, segretaria confederale nazionale della Cgil, intervenuta nella tavola rotonda finale di ieri moderata dal direttore di questo giornale, Fabio Tamburini - Bisogna costruire il lavoro in una logica di sistema, partendo dalla scuola. In altre parole, è necessario innalzare il livello di istruzione nel Paese. Abbiamo poi una emigrazione da gestire non solo in ottica securitaria. Nel settore della edilizia, ad esempio, abbiamo fatto un accordo con Ance che può essere un modello, per formare e inserire nel mondo del lavoro persone arrivate in Italia regolarmente».

Innumeri del resto sono importanti. Come ha spiegato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere: «Le nostre indagini hanno messo in luce un deciso incremento nelle assunzioni programmate di lavoratori immigrati. Per il 2022 si è stimato un flusso pari a 922mila contratti di lavoro a tempo determinato e indeterminato, +250mila rispetto al 2021 e quasi +295mila sopra il livello del 2019. Una dinamica che è destinata a proseguire anche nel 2023. Va quindi ripensato l'approccio all'ingresso nel mondo del lavoro soprattutto nelle scuole».

E se per Antonio Ranieri, Head of department del Cedefop, «l'Italia deve rafforzare il sistema di formazione degli adulti»; per Salvatore De Meo, presidente della commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, «occorre superare alcuni ritardi, siamo 18esimi su 27 Paesi per digitalizzazione, a metà classifica per competenze digitali, e a causa della denatalità abbiamo già perso, tra il 2015 e il 2020, 3,5 milioni di persone in età lavorativa, e peggioreremo nei prossimi anni. Serve puntare sulle competenze e mettere in campo misure di sostegno al lavoro e alla formazione». Anche perché «l'Intelligenza artificiale avrà un impatto importante su occupazione e formazione ed è necessario essere pronti», ha detto Mario Rasetti, professore emerito di fisica teorica al politecnico di Torino.

Insomma, per tutti questi motivi «la formazione personalizzata è la vera sfida che abbiamo davanti - ha chiosato Elena Chiorino, assessore a Istruzione, formazione, lavoro della regione Piemonte - . L'altro tema è puntare su una formazione innovativa che guardi a filiere e distretti pro-

hanno raccontato sul palco di Sorrento, Simonetta Repetto, learning manager di DHL Express, Romina Cavallucci, responsabile formazione e sviluppo car-

mancono anche le competenze di base e semplicemente relazionali

logica di sistema, partendo dalla scuola. Innalzare il livello di istruzione nel Paese

duttivi. Il made in Italy è un marchio vincente e bisogna raccontarlo di più e meglio ai nostri ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA